



## Echi degli esercizi Spirituali

### Ho compreso meglio il significato dell'Eucaristia

Anche questo anno, spinto da una forza interiore, mi sono ritrovato presso il Centro di Spiritualità di S. Gabriele, a partecipare insieme a tanti fratelli al “Corso di esercizi spirituali” svolto da P. Alberto Pierangioli con la collaborazione di P. Bruno De Luca.

Il tema: “**Eucaristia: Pane della Vita**”, ponendo l'Eucaristia quale punto centrale del nostro vivere quotidiano, veniva approfondito nelle varie catechesi sotto molteplici aspetti. La celebrazione delle Lodi, l'ora di adorazione, gli incontri di gruppo, la celebrazione Eucaristica e dei Vespri, il Rosario e la Compieta recitati presso l'urna di S. Gabriele, completavano l'organizzazione dell'intera giornata. Il venerdì è stato caratterizzato dal “deserto” e dalla “Via Crucis” serale.

Diventa problematico per chiunque descrivere sinteticamente le sensazioni provate e ed i momenti intensamente vissuti.

Per tutta la durata del corso mi sono chiesto se fossi stato coerente con l'abituale esortazione iniziale fatta dal P. Alberto: “*intra totus, mane solus, exi alius*”. Mi sono domandato se con il mio modo di vivere, incerto e timoroso, ero nella condizione di *riconoscere Gesù* in modo autentico e non superficiale.

L'ascolto attento delle catechesi ed il sereno approfondimento con gli altri fratelli, mi ha messo nella condizione di riflettere quanto il Signore ci ama e come si dona a noi nell'Eucaristia.

Con il passare dei giorni ho meglio compreso il significato dell'Eucaristia, come mistero di fede, presenza reale di Cristo. Ho imparato a riconoscere il Signore oltre l'aspetto del pane e del vino, identificando questi elementi materiali nel suo reale corpo e nel suo sangue.

Quante volte noi, così abituati a guardare le cose senza gli occhi della fede, partecipiamo alla celebrazione eucaristica come ad un atto privo di significato? Quante volte rendiamo superficiale ed abitudinario il nostro avvicinarci alla Comunione? “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui”: questa consapevolezza ci deve mettere nella condizione di vedere realmente il Signore, amarlo come lui ci ha amato, metterlo sempre al centro della nostra vita, essere ogni momento della nostra giornata uniti a Lui, offrirgli le nostre gioie e le nostre sofferenze.

Con commozione ricordo le confidenze fattami da un fratello durante una conversazione: “*Ho vissuto un lungo periodo della mia vita lontano da Dio, per tan-*

Corso di Esercizi Spirituali: 8-13 agosto 2005



*to tempo il mio unico obiettivo è stato il raggiungimento di un benessere materiale che mi permettesse di togliermi qualsiasi soddisfazione. Ma più realizzo i miei desideri meno mi sentivo appagato. Un giorno casualmente incontrai Cristo tramite dei giovani che mi invitarono a leggere con attenzione il Vangelo, da quel giorno la mia vita è totalmente cambiata! Se ora sono in questo luogo è grazie all'amore misericordioso del Signore che come la pecorella smarrita mi ha riportato alla sua grazia”.*

Dalla semplicità di quel colloquio ho compreso che non necessariamente la saggezza proviene dall'essere colti e preparati; in quel colloquio egli tendeva a rasserenare il mio modo timoroso di rapportarmi a Dio, le mie ansie, cercava di spronarmi ad essere più fiducioso nella sua misericordia, allo stesso modo di come P. Alberto o P. Bruno facevano nelle loro riflessioni. Di questo ringrazio il Signore!

All'interno del mio cuore porterò tutti questi sentimenti, sicuro che ad ognuno di noi il Signore ha parlato, ha detto quello che si aspetta da noi.

E' da come abbiamo ascoltato la sua parola, è da come ci avviciniamo alla mensa eucaristica, dalla capacità di amarlo e di donarci a lui che potremo, come i due discepoli di Emmaus, riconoscerlo: “**Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero**”.

Franco Nicolò

### Gli Esercizi e la fede

Sono dovuta ripartire dagli Esercizi prima del tempo, per motivi di salute, ma il Signore non mi ha fatto ripartire a mani vuote; ha infuso tanto amore nel mio cuore e una fede ancora più grande, per accogliere tutto dalle sue mani, con piena fiducia. La fede è davvero il dono più grande. Senza la fede, la vita è come una stanza buia, senza luce. La fede mi fa sentire Gesù sempre vicino e mi aiuta ad accettare ogni croce, pensando che Gesù l'ha portata prima di noi e continua a portarla con noi.

Teresa Marini